

# Dall'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo alla narrazione

**FIAMMA NEGRI e GIUSI SALIS**

raccontano

*Eisbolè*



**un punto di vista diverso sui perché dell'umanità in movimento**

*“Raccontare cosa accade nel mondo è fondamentale per ognuno di noi. Ci permette di capire e decidere. Ci regala libertà, perché il peggior nemico è il silenzio.”*

Raffaele Crocco - Direttore Atlante delle Guerre e dei conflitti nel mondo

Chi subisce le violenze di guerre e conflitti di qualsiasi natura non è solo profugo, immigrato, povero, è una persona con progetti, desideri, affetti, emozioni, diritti.

La guerra può diventare banale, la quotidianità può dipanarsi in mezzo all'inferno: gioie, dolori, allegria, amore...

Dalle nostre case eventi lontani perdono complessità e si riducono a percezioni: invasione, lavoro rubato, pericolo, degrado, poverini, solidarietà, ci sono anche quelli bravi.

Raccontare una carta geografica, farla parlare attraverso diversi punti di vista, capire come, nel mondo, la realtà sia filtrata da sguardi e culture, come gli effetti vengano confusi con le cause, a volte per sbaglio a volte per scelta.

Due narrazioni si intrecciano: un racconto quasi giornalistico, col leggero distacco dell'ironia, fa vivere la mappa di Peters. Le storie, i personaggi, le vittime e i carnefici, la montagna d'oro, la signora Maria, le multinazionali, casa nostra, casa loro, eventi che ai più sembrano scollegati ma che se scavi un po' trovi che sono strettamente connessi. E poi, questo racconto visto secondo tre punti di vista, tre storie: Nur, siriana, una donna emancipata che ha gli strumenti per capire, Kimpa, l'archetipo della donna africana, lo stupore di fronte ad eventi troppo grandi, e Amanda, di nazionalità indefinita, assolutamente aderente allo stereotipo della donna d'affari senza cuore. Quelle che di scrupoli ormai non ne hanno più. Kimpa e Nur sono anche madri. Madri che sanno che i figli se ne vanno e tornano. Forse.

L'evento è preceduto dalla proiezione del corto **“Eisbolè dice che...”**

Il progetto è stato realizzato con la collaborazione di **Marino Giuseppe Sanchi, Stefano Bartoli e Alessandro Berti**